

Ciclismo

L'INTERVISTA Tra le vittorie più belle le due tappe alla Vuelta de Espana e il tricolore del 2008

Filippo Simeoni, il ciclista che sfidò Lance Armstrong

Il setino si racconta in una lunga chiacchierata. "Amo questo sport, ma in questo mondo la verità non paga"

di CARLO PICONE

Filippo Simeoni è stato un talento del ciclismo italiano. Nel 2008 si è fregiato del titolo di campione d'Italia su strada. Era forte, specialmente in salita, ed ha corso con i grandi del ciclismo nazionale ed internazionale. La sua storia però è una grande incompiuta perché ha avuto il coraggio di scoprire il vaso di Pandora del doping nel ciclismo. L'ho incontrato a Sezze nel suo "bar-tabacchi Any" tappa obbligata anche per tanti appassionati della bicicletta del territorio pontino.

Come nasce la passione per la bicicletta?

"Le prime pedalate a Seregno dove abitavo con la mia famiglia. Di fronte a casa c'erano lo

stadio Ferruccio e una società ciclistica che ricordo aveva bici rosse e magliette giallo/blu. Ne rimasi incantato, volevo quella bici e quella maglietta. Mio padre mi iscrisse e da lì è cominciata la mia avventura".

Dopo la lunga trafila del dilettante come sei arrivato al professionismo?

"Correvo per una società marchigiana, la Asics di Iesi e avevo colto risultati importanti. Era il 1993 e fu Boifava che mi spalancò le porte del professionismo. Avevo raggiunto il mio obiettivo: misurarmi su un palcoscenico di valore assoluto".

Quale fu la prima maglia da professionista?

"Fu quella della Carrera

Jeans. Fu come il coronamento di un sogno. In camera mia avevo tanti poster c'era quello di Roche, di Visentin, di Bontempi, ma campeggiava anche una maglia della Carrera".

sei particolarmente legato?

"La vittoria alla Vuelta del 2001. Ricordo che non eravamo stati accolti molto bene. La stampa ci dava per turisti. Era al 18° tappa e sul traguar-

no del doping e la non ammissione al Giro d'Italia del 2009 ad opera di organizzatori senza scrupoli, cavalieri serventi di lobbie che hanno fatto solo male al ciclismo".

Doping e Lance Armstrong hanno segnato la tua carriera di ciclista fino all'abbandono.

"Nel ciclismo il doping era una prassi consolidata. Se vuoi competere a certi livelli è inevitabile farvi ricorso. Quando mi sono trovato davanti ai magistrati che indagavano sul fenomeno, come persona informata dei fatti denunciavo illecite del Dr. Ferrari, il "santone" di Armstrong e più recentemente del marciatore Schwazer. Anche se oggi i fatti mi hanno dato ragione dal mondo del ciclismo ho avuto

solo umiliazioni. Ho conosciuto cattiverie e ipocrisie. Ho capito che dire la verità non paga e ho subito l'onta del pubblico ludibrio. Da quella velenosa tappa al Tour quando andai in fuga e venni stoppato proprio dal texano che mi indusse a desistere dalla mia azione, al più conosciuto "re leone" che non voleva la mia partecipazione alla "gran boucle".

Sono state queste le ragioni che ti hanno indotto ad abbandonare il ciclismo?

"Per qualche anno l'orgoglio e la convinzione di aver fatto quello che andava fatto per migliorare il sistema e favorire la crescita pulita di chi veniva dopo, ho continuato a pedalare e vincere in Belgio,



Il trionfo di tappa alla Vuelta de Espana

Austria, Lussemburgo, Cina. Poi nel 2009, dopo la mancata partecipazione al Giro, quando presi consapevolezza che "compiacenza" e "denaro" la facevano ancora da padroni, ho deciso di mettere la parola fine al Simeoni ciclista".

Si è da poco concluso il Giro d'Italia ed è in corso il Tour de France quali sensazioni provi?

"Si abbandona l'agonismo ma si rimane attaccati all'ambiente. Ti rimane dentro qualcosa di indelebile, la nostalgia ti assale. Ripensi ai sacrifici fatti, all'alimentazione fuori e dentro la gara, il raggiungimento della forma fisica e mentale. E torna prepotente la voglia agonistica". Appesa la bici al chiodo Filippo Simeoni, che è un ragazzo colto ed intelligente, si è messo in discussione per pensare al futuro e si è tra-

sformato in imprenditore, ma non di quelli in doppio petto. Ha aperto il suo Bar, è stimato ed apprezzato da tantissima gente. Ha una bella famiglia formata con la moglie Anna Lisa e due figli Simone di 12 anni e Antonio di 6. Badate bene però: il Filippo Simeoni che ha respinto il mondo corrotto del ciclismo, oggi non è del tutto fuori dall'ambiente; segue infatti molto da vicino l'associazione ciclistica "Il Pirata" (in onore dell'indimenticato amico e campione Marco Pantani) che conta 60 giovani corridori dai 9 ai 14 anni ai quali trasmette tecnica, esperienza e soprattutto i valori dello sport. Lo saluto con una stretta di mano e penso: è vero che le leggende per cristallizzarsi hanno bisogno di tempo ma Filippo Simeoni avrebbe meritato di entrare in quel novero.



Lance Armstrong e Filippo Simeoni

Poi di maglie ne hai messe tante altre

"Certamente sì. Ci sono state quella dell'Asics, Riso Scotti, Cantina Tollo, Acqua e Sapone ed altre. L'ultima è stata quella della Ceramiche Flaminia-Bossini".

Hai messo il sugello su corse di prestigio. Ne vogliamo ricordare qualcuna?

"Dal 1997 al 2004 ho onorato al meglio Giro del Trentino, Giro del Lazio, Giro del Veneto, le Tre Valli Varesine, la coppa Placci, la coppa Agostoni".

Oltre ai piazzamenti anche vittorie importanti. A quali

ho lanciato la bici al cielo. C'era da poco stato l'attacco alle Torri gemelle. Ho dedicato quella vittoria alle vittime



di quel vile attentato. Quel successo l'ho poi bissato nel 2003. Naturalmente ho nel cuore anche il tricolore del 2008".

Queste le gioie. E i dolori?

"Le vicende legate al fenome-

LA CARRIERA

- 2008 - FLAMINIA-BOSSINI
- 2007 - AURUM HOTELS
- 2006 - NATURINO
- 2005 - NATURINO
- 2004 - DOMINA VACANZE
- 2003 - DOMINA VACANZE-ELITRON
- 2002 - ACQUA & SAPONE-CANTINA TOLLO
- 2001 - CANTINA TOLLO-ACQUA & SAPONE
- 2000 - AMICA CHIPS-TACCONI SPORT
- 1999 - RISO SCOTTI-VINAVIL
- 1998 - ASICS-CGA
- 1997 - ASICS-CGA
- 1996 - CARRERA
- 1995 - CARRERA-TASSONI

Vittorie:

- 2008 - Campionato italiano su strada.
- 2005 - 2° tappa Tour of Qinghai Lake.
- 2004 - 5° tappa Giro d'Austria.
- 2003 - 19° tappa Vuelta a Espana. - Maglia di miglior scalatore al Giro di Svizzera
- 2001 - 18° tappa Vuelta a Espana.
- 2000 - Gp Città di Civitanova Marche.
- 2000 - Regio Tour International.
- 2000 - 2° tappa Regio Tour International.
- 2000 - 1° tappa Giro del Lussemburgo.